



Lavoro in agricoltura: Il quadro d'insieme

di **Elena Battaglini**

Responsabile Area Ricerca Ambiente
Territorio – IRES

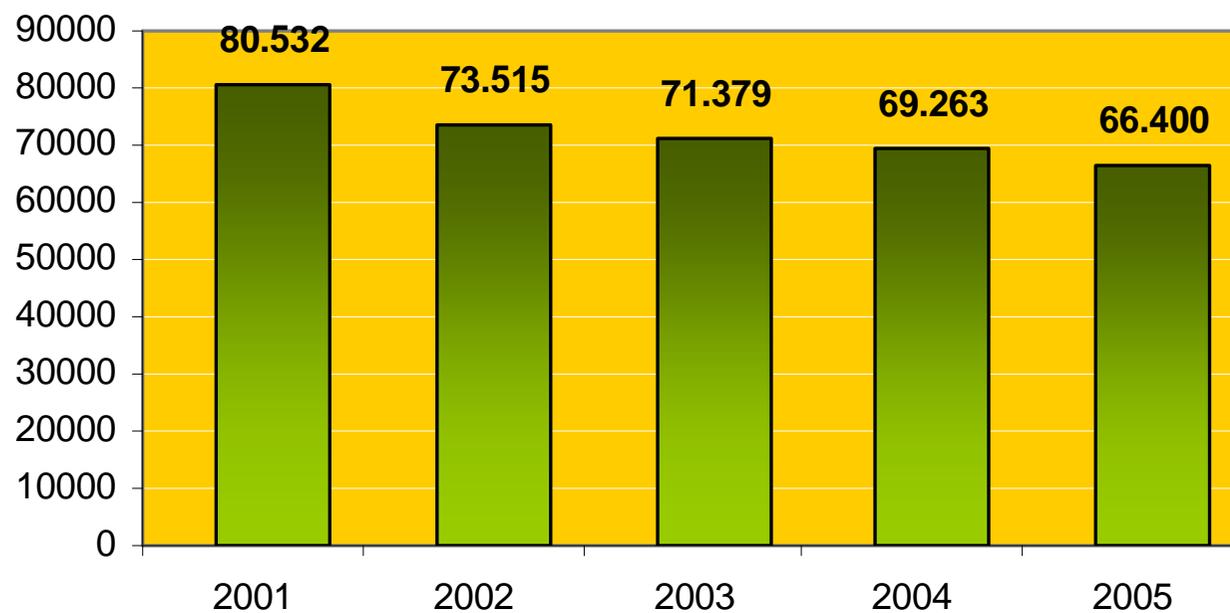
Febbraio 2007



INFORTUNI DENUNCIATI IN AGRICOLTURA

Dati INAIL 2001-2005

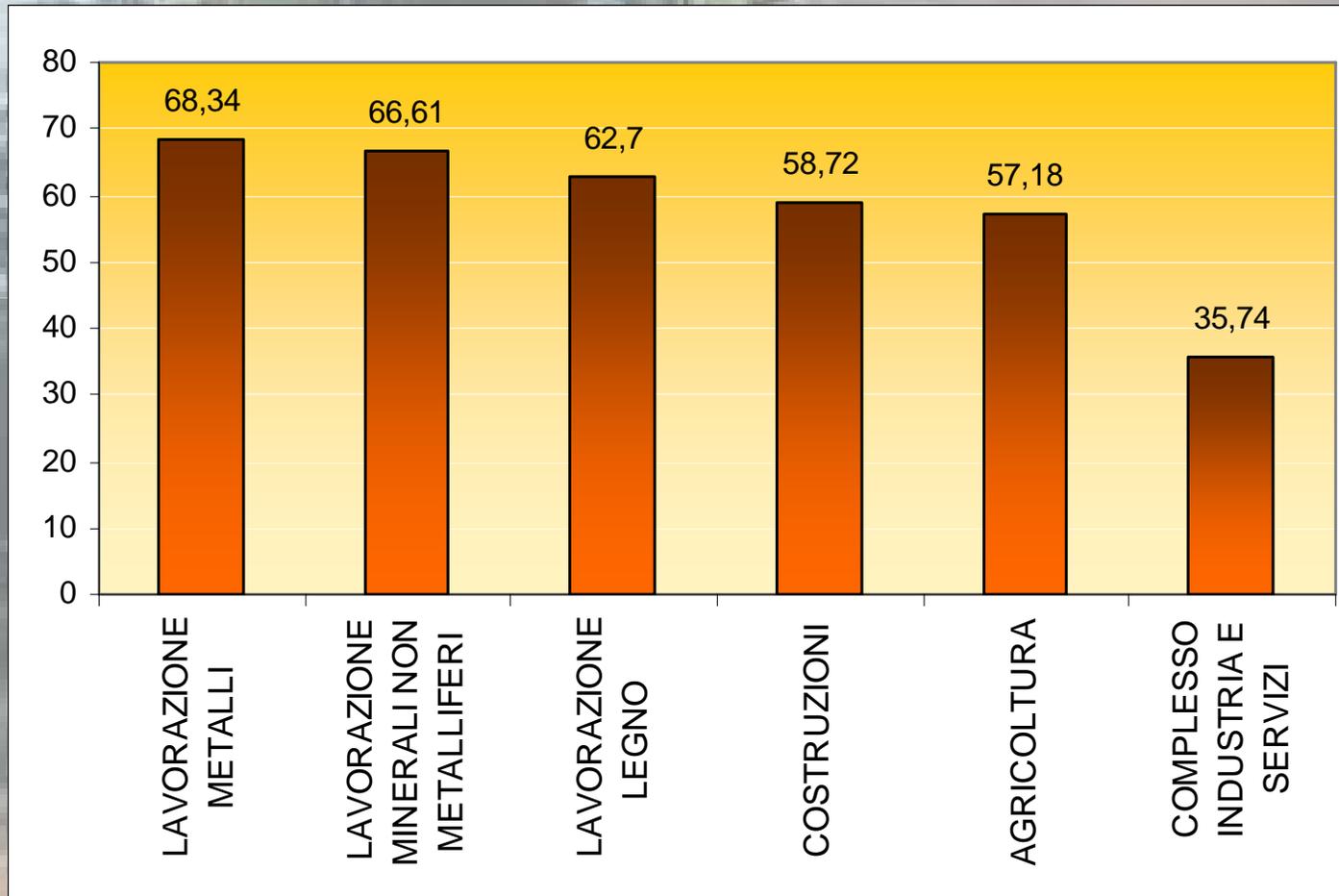
Infortunati in agricoltura, val. ass.



Gli infortuni in agricoltura sono diminuiti del 8,7% rispetto al 2001, ma solo del 4,1% nell'ultimo anno

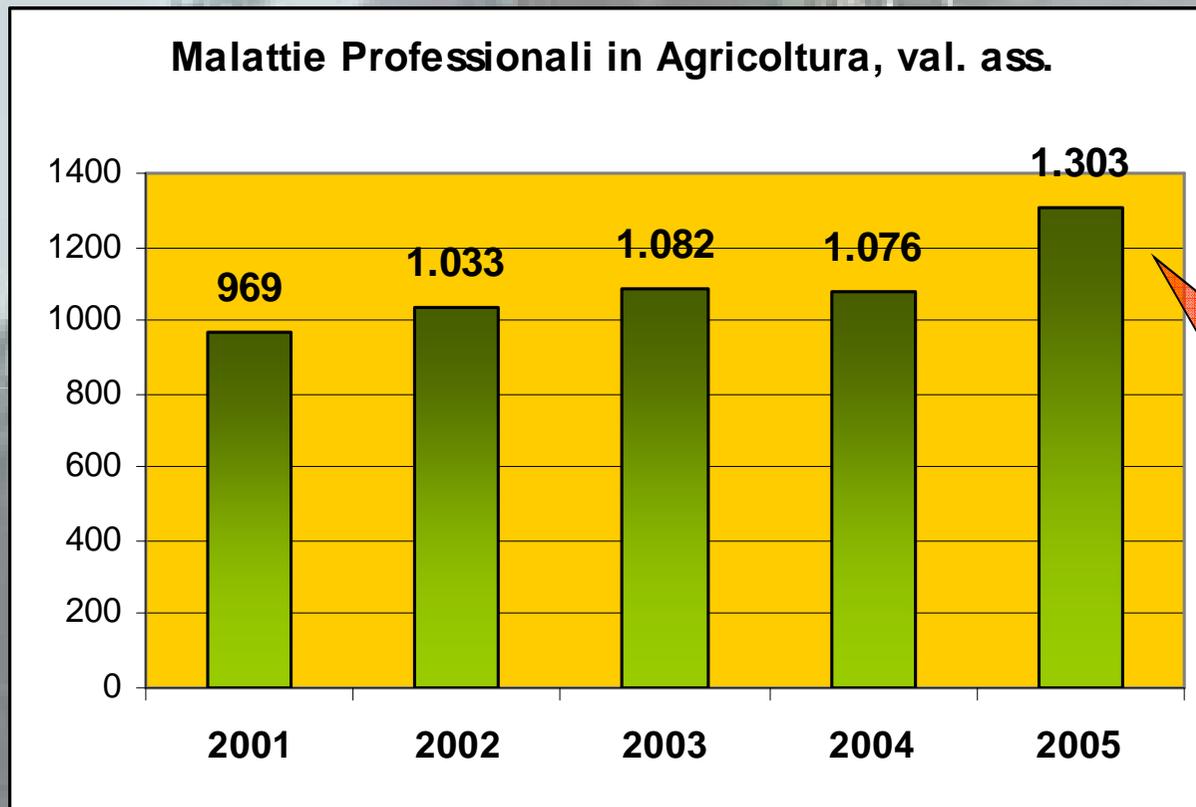
SETTORI AD ALTO RISCHIO: INFORTUNI PER 1000 ADDETTI L'ANNO (media 2000-2002)

Ns. elaborazioni su dati INAIL 2006



MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA

Dati INAIL, 2001-2005

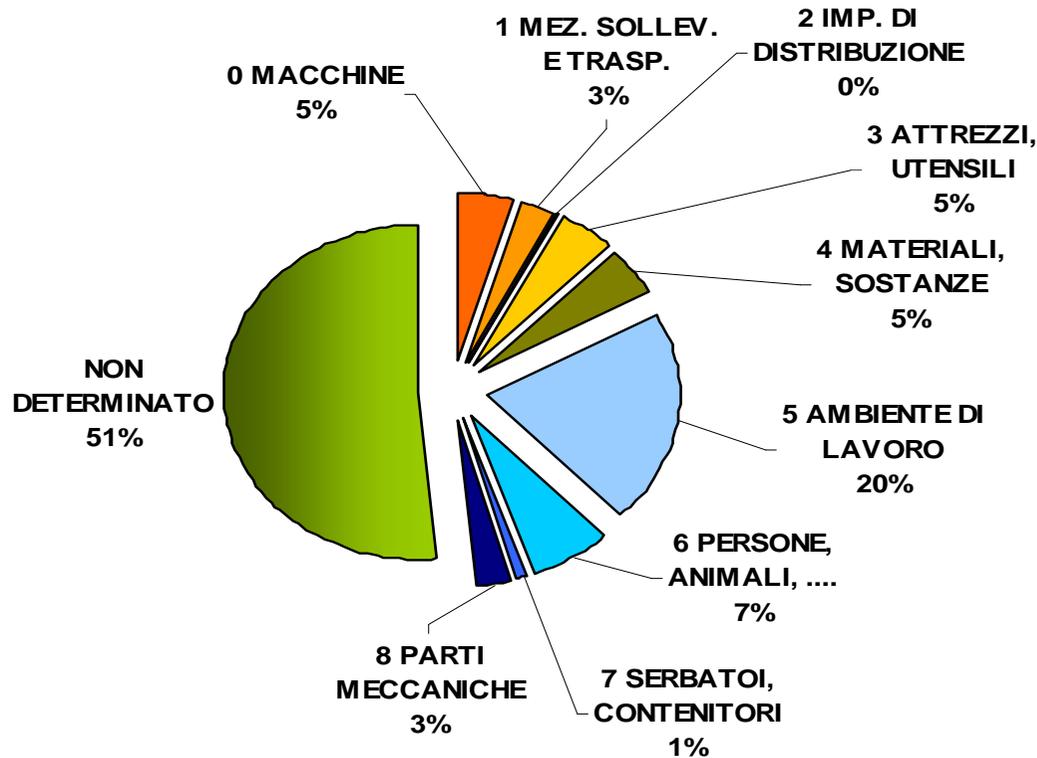


Ipoacusia e
sordità (42,5%)
Asma bronchiale
(31,5%)
Malattie
osteoarticol.
(12,6%)

INFORTUNI IN AGRICOLTURA: GLI AGENTI MATERIALI

Dati INAIL, 2006

Agricoltura, infortuni denunciati per Gruppo di Agente Materiale



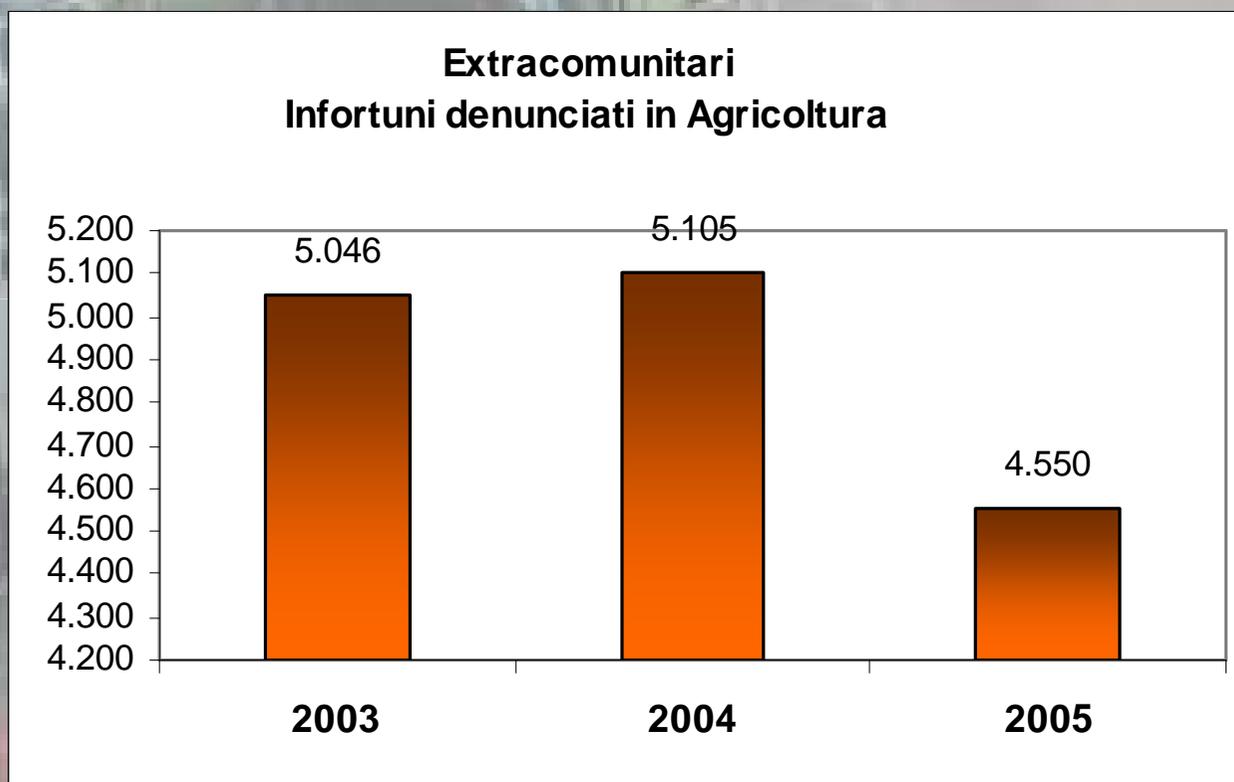
Principali cause d'infortunio:
Cadute dall'alto,
aggressioni di animali, asfissia,
danni ricevuti dalla cadute da oggetti



Pericolo
strumenti
meccanici

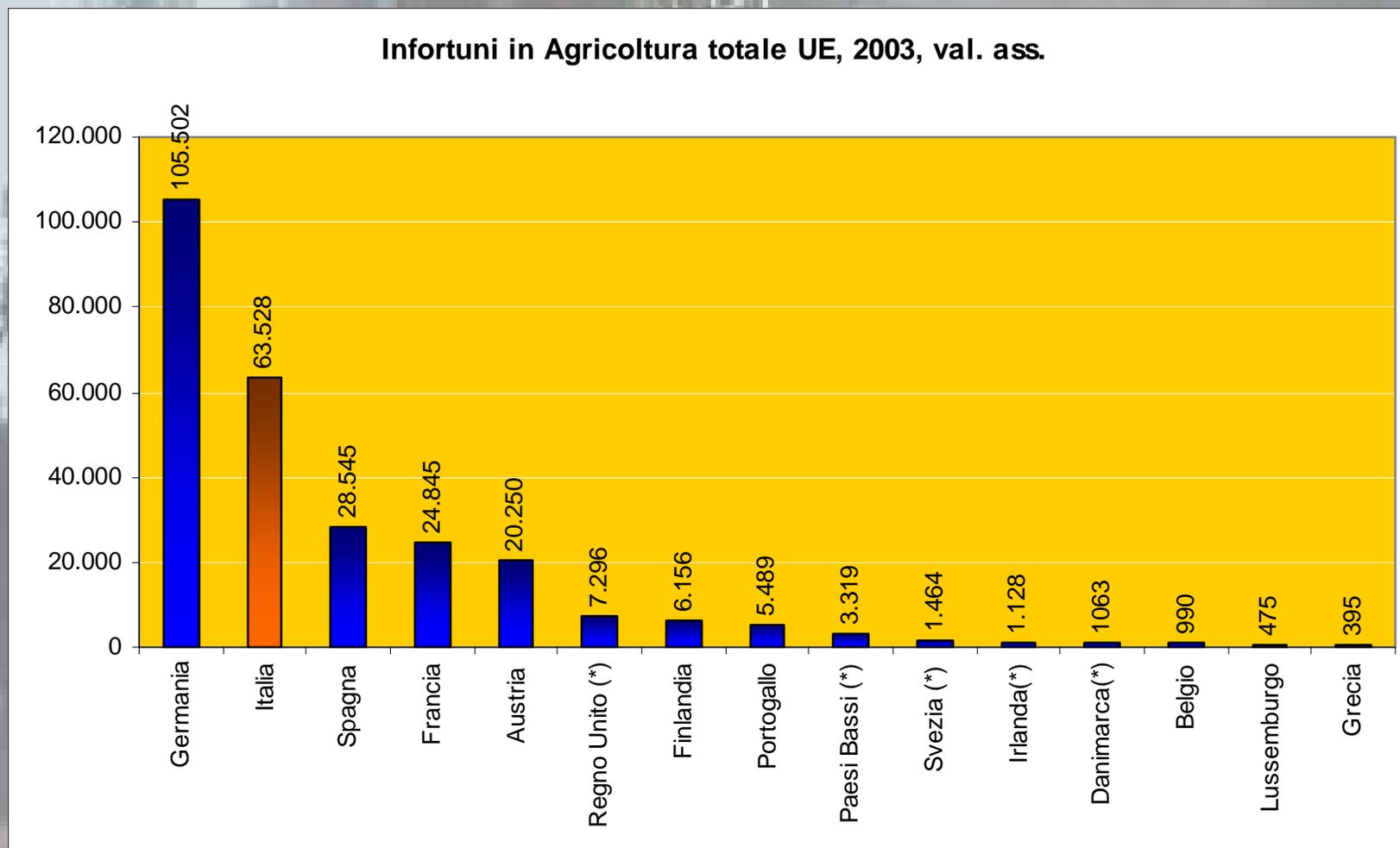
IMMIGRATI: INFORTUNI DENUNCIATI

Dati INAIL, 2006



Infortuni in Agricoltura: confronti UE

Dati Eurostat, 2006



Infortuni sul lavoro: confronti UE

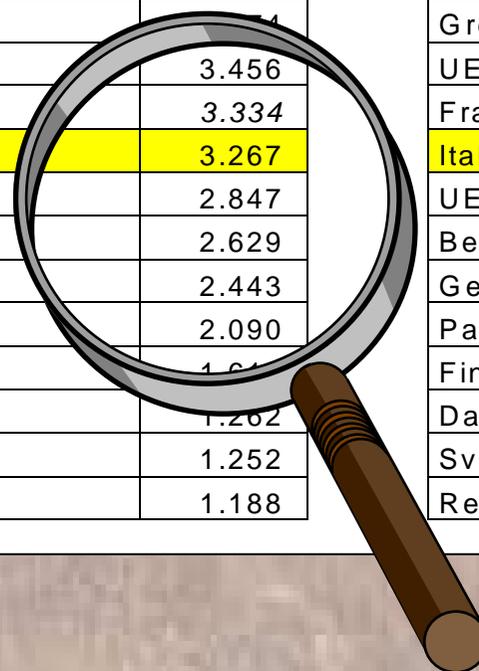
Dati Eurostat, 2006

Infortuni sul lavoro. Tassi di incidenza standardizzati x 100.000 occupati. Anno 2003.

Infortuni in complesso

Casi mortali (*)

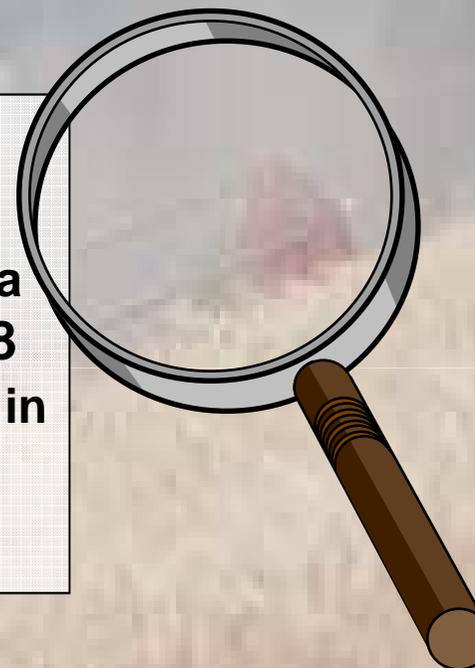
STATI MEMBRI		2003	STATI MEMBRI		2003
Spagna		6.520	Portogallo		7,6
Lussemburgo		5.033	Austria		4,8
Francia		4.689	Spagna		3,7
Portogallo		4.054	Irlanda (*)		3,2
UE - 12		3.789	Lussemburgo		3,2
Germania		3.551	Grecia		3,0
Belgio		3.456	UE - 12		2,9
UE - 15		3.334	Francia		2,8
Italia		3.267	Italia		2,8
Finlandia		2.847	UE - 15		2,5
Austria		2.629	Belgio		2,4
Danimarca (*)		2.443	Germania		2,3
Grecia		2.090	Paesi Bassi (*)		2,0
Regno Unito (*)		1.611	Finlandia		1,9
Irlanda (*)		1.262	Danimarca (*)		1,8
Svezia (*)		1.252	Svezia (*)		1,2
Paesi Bassi (*)		1.188	Regno Unito (*)		1,1



Infortuni in agricoltura: confronti UE

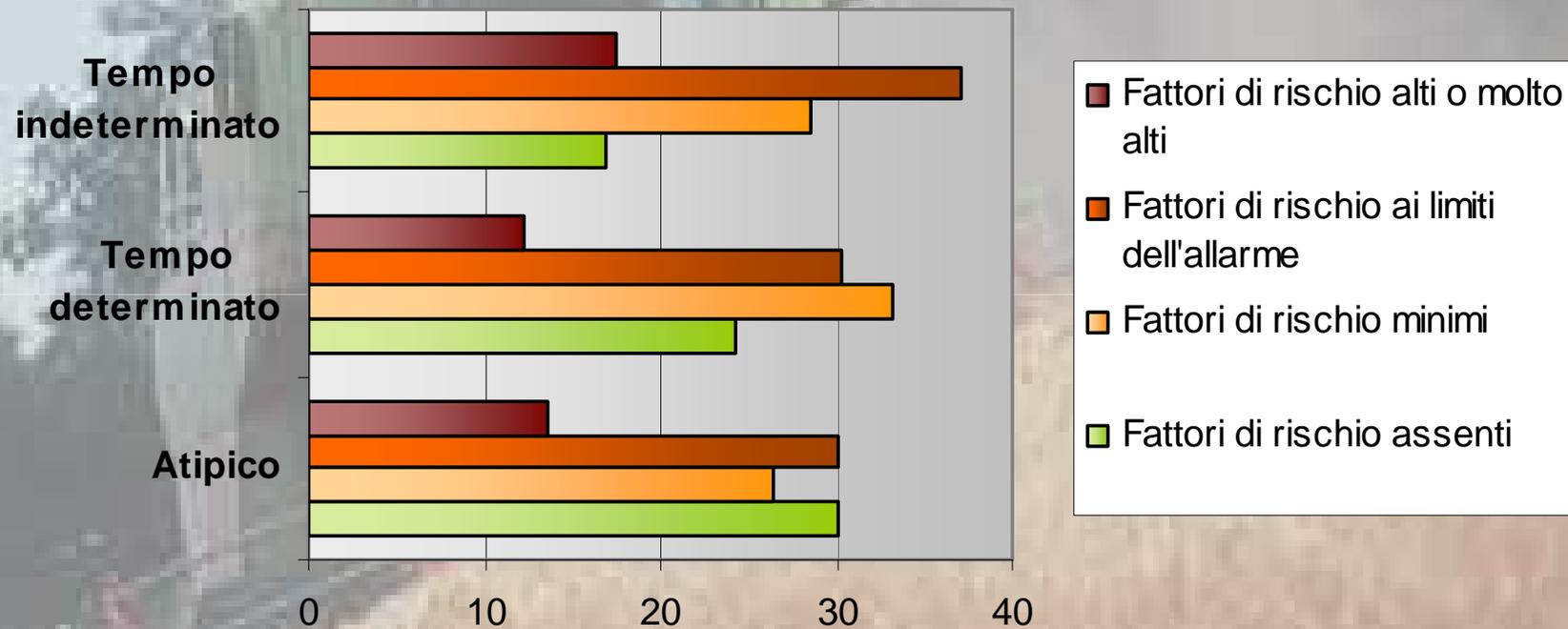
Dati Eurostat, 2006

6.341 infortuni ogni 100.000 lavoratori, molto al di sopra della media UE 15 Stati che è di 5.048 infortuni ogni 100.000 lavoratori in questo settore.



IL PESO DELLE VARIABILI SOCIO-ECONOMICHE NELLA SSL

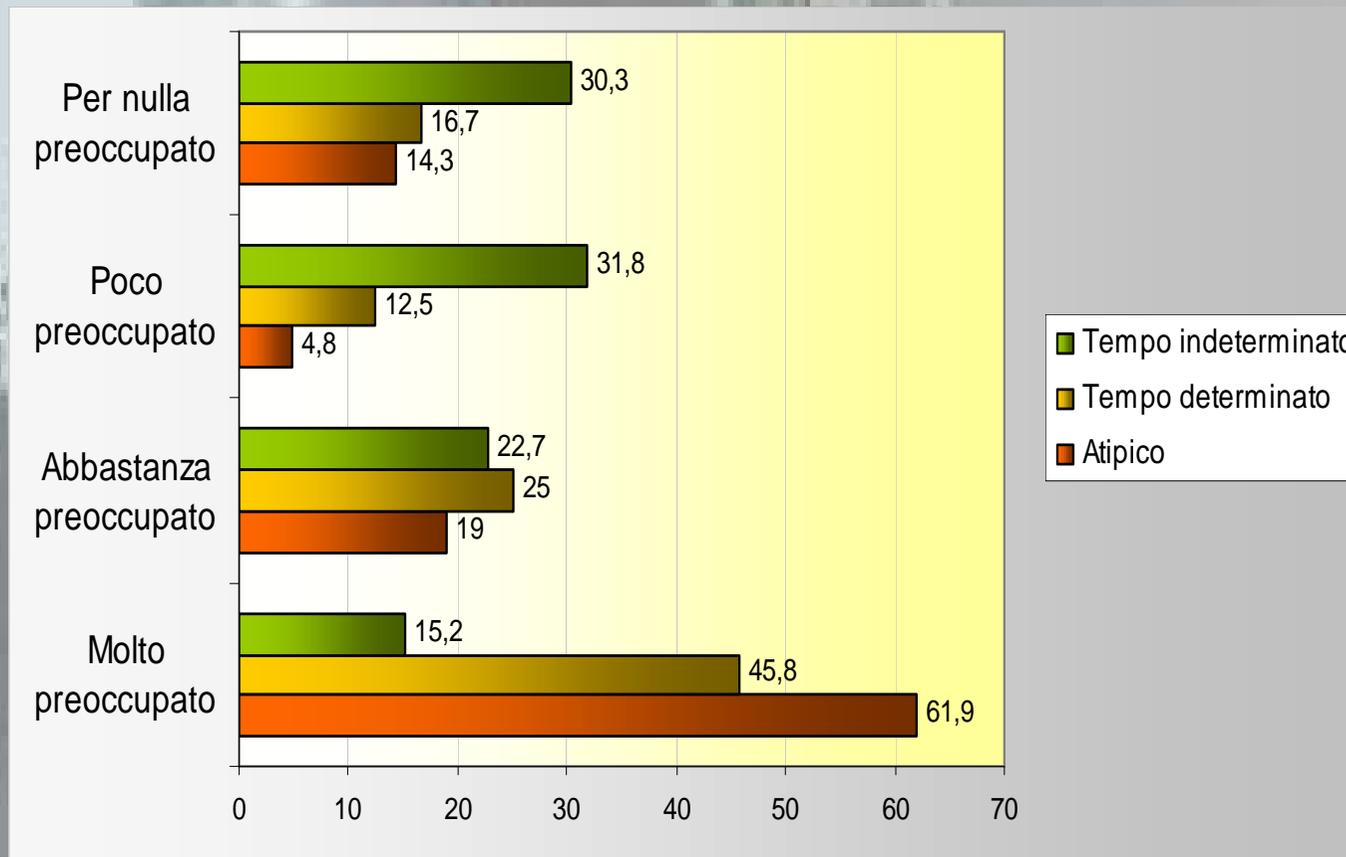
Una ricerca IRES



E. Battaglini (a cura di), *Percezione dei rischi nell'impresa post-fordista*, in corso di pubblicazione.

IL PESO DELLE VARIABILI SOCIO-ECONOMICHE NELLA SSL

Una ricerca IRES



E. Battaglini (a cura di), *Percezione dei rischi nell'impresa post-fordista*, in corso di pubblicazione.

**CARATTERIZZAZIONE
FILIERA PRODUTTIVA**

**CARATTERIZZAZIONE DELLA
DOMANDA E DEL MERCATO**

**CARATTERIZZAZIONE
SOCIOECONOMICA e AMBIENTALE
DEL TERRITORIO**



**CARATTERIZZAZIONE
SOCIOECONOMICA e AMBIENTALE
DEL TERRITORIO**

IMPRESA AGRICOLA

CONTESTO NORMATIVO

**CONTESTO
ISTITUZIONALE**

Diapositiva 12

I1 Questo è il nostro modello di analisi evidenzia le macrovariabili che influenzano la percezione dei rischi del lavoro e, quindi, la loro conoscenza e gestione.

Questo è il modello d'analisi che noi utilizziamo per le nostre ricerche. Esso pone in evidenza le interdipendenze complesse tra lavoro, impresa agricola e territorio che, in specifiche situazioni, scaricano sul lavoratore - e sul consumatore (in agricoltura sicurezza per entrambi gli attori coincidono) - le tensioni riferite alle dinamiche competitive e alle tendenze strutturali del mercato.

IRES; 08/02/2007

UN CONCETTO ALTERNATIVO ALLA FILIERA: LA CATENA ALIMENTARE

I2

PROCESSO	FASE	LUOGO
Coltivare/Allevare	Produzione	Impresa agricola
Trasformare	Trasformazione	Impresa agro-alimentare
Conservare/Distribuire/Vendere	Distribuzione/Commercio/Vendita	Magazzino Mercato Punto vendita
Cucinare	Preparazione/Elaborazione	Cucina Professionale Familiare
Mangiare	Consumo	Tavola
Smaltire	Distruzione/Riciclo	Retro-cucina

E. Battaglini (a cura di), *Il gusto riflessivo. Verso una sociologia della produzione e del consumo alimentare*, Bonanno Editore, in corso di stampa.

Diapositiva 13

I2

La filiera è utilizzata per individuare attività, luoghi e attori che hanno rilevanza critica per le caratteristiche dei prodotti. Il concetto di catena alimentare vuole invece mettere in evidenza i flussi di materia, energia e in genere le risorse necessarie nei processi. La tabella è stata adattata da Murcott e Campbell, 2004 ed è commentata nel cap. 9 del volume.

IRES; 08/02/2007

I3>ROCESSO	FASE	LUOGO	POLITICHE PUBBLICHE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ	STAKEHOLDERS
Coltivare/Allevare	Produzione	Impresa agricola	<p>Diffusione della Buona Pratica Agricola (BPA) – ecocondizionalità.</p> <p>Politiche integrate relative ai prodotti (IPP – <i>Integrated Product Policy</i>).</p> <p>Incentivi allo sviluppo dell’agricoltura bio-dinamica, biologica o eco-compatibile.</p> <p>Utilizzo tecnologie eco-efficienti.</p> <p>Incentivi alle norme volontarie.</p> <p>Marchi aziendali e marchi collettivi.</p> <p>Sistemi di certificazione: qualità, tipicità, eco-compatibilità, responsabilità sociale d’impresa, tracciabilità di filiera, certificazione di prodotto.</p>	<p>UE, Stato, Enti Locali</p> <p>Imprenditori</p> <p>Lavoratori</p> <p>Rappresentanti imprenditoriali e sindacali</p> <p>Associazioni dei consumatori</p>
Trasformare	Trasformazione	Impresa agro-alimentare	<p>Politiche integrate relative ai prodotti (IPP – <i>Integrated Product Policy</i>).</p> <p>Incentivi alle norme volontarie.</p> <p>Sistemi di certificazione: tipicità, qualità, eco-compatibilità, responsabilità sociale d’impresa, tracciabilità di filiera, certificazione di prodotto.</p>	<p>UE, Stato, Enti Locali</p> <p>Imprenditori</p> <p>Lavoratori</p> <p>Rappresentanti imprenditoriali e sindacali</p> <p>Associazioni dei consumatori</p>
Conservare/ Distribuire/ Vendere	Distribuzione/Commercio/ Vendita	Magazzino Mercato POS	<p>Politiche integrate relative ai prodotti (IPP – <i>Integrated Product Policy</i>).</p> <p>Incentivi alle norme volontarie.</p> <p>Marchi aziendali e marchi collettivi.</p> <p>Sistemi di certificazione: qualità, eco-compatibilità, responsabilità sociale d’impresa, tracciabilità di filiera, certificazione di prodotto.</p> <p>Promozione/adesione iniziative consumo critico.</p>	<p>UE, Stato, Enti Locali</p> <p>Distributori</p> <p>Commercianti</p> <p>GDO</p> <p>Lavoratori</p> <p>Rappresentanti imprenditoriali e sindacali</p> <p>Associazioni dei consumatori</p>

Diapositiva 14

I3

La tabella è originale ed è argomentata nel volume a cura di E.Battaglini, citato nella slide precedente.

IRES; 08/02/2007

PROCESSO	FASE	LUOGO	POLITICHE PUBBLICHE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ	STAKEHOLDERS
Cucinare	Preparazione/Elaborazione	Cucina Professionale Familiare	<p>Gruppi di acquisto. Promozione/adesione iniziative di consumo critico. Adesione a iniziative come il <i>Last Minute Market</i> o il 'Banco Alimentare'.</p> <p>Attenzione al materiale di imballaggio. Utilizzo 'migliori tecnologie' in termini di eco-efficienza.</p> <p>Accordi tra ristoranti e trattorie di qualità con produttori locali per la salvaguardia della biodiversità alimentare e la valorizzazione territoriale.</p> <p>Politiche di incentivazione filiere corte. Politiche incentivazione utilizzo tecnologie eco-efficienti.</p>	Consumatori Chef, Ristoratori Produttori Agricoli Enti Locali
Mangiare	Consumo	Tavola	<p>Gruppi di acquisto. Promozione/adesione iniziative di consumo critico.</p> <p>Accordi tra ristoranti e trattorie di qualità con produttori locali per la salvaguardia della biodiversità alimentare e la valorizzazione territoriale.</p> <p>Politiche di incentivazione filiere corte.</p>	Consumatori Chef, Ristoratori Produttori agricoli Enti Locali UE, Stato
Smaltire	Distruzione/riciclo	Retro-cucina	<p>Riduzione del materiale di scarto. Raccolta differenziata. Compostaggio. Politiche incentivazione cicli chiusi. Adesione a iniziative come il <i>Last Minute Market</i> o il 'Banco Alimentare'.</p>	Consumatori Chef, Ristoratori Imprenditori Enti Locali UE, Stato